



ROSALBA CARRIERA E STRA HOST Controllo gratuito della vista

Il club Rosalba Carriera ha inserito nel suo programma annuale tutto un settore di interventi dedicato alla vista concretizzandoli anche sul proprio territorio. Così domenica 19



Il dott. Luciano Dalla Costa visita una paziente

dicembre, con la collaborazione del club Stra Host, ha offerto alla popolazione di Stra un controllo gratuito della vista. Il Lions Luciano Dalla Costa, oculista a Padova, ha dato la sua generosa disponibilità e ha procurato anche gli strumenti e il materiale necessario per realizzare questa iniziativa che comunque ha visto coinvolti numerosi attori. Il sindaco di Stra Ernestino Canton ha messo a disposizione dei suoi cittadini e dei Lions dei locali del municipio a pianoterra, l'assessore alle politiche sociali e i soci hanno accolto e indirizzato i pazienti che giungevano per il controllo, la presidente del Rosalba Carriera, Luana Indrizzi Rosin e il presidente dello Stra Host, Carlo Paolo Bortoletto, hanno compilato le cartelle personali e registrato le indicazioni del medico. Più di 80 persone hanno potuto usufruire della visita e dei consigli del dottor Dalla Costa. In serata, nella chiesa parrocchiale di Stra, gli stessi club hanno organizzato un concerto gospel, "Doniamo uno sguardo" sostenuto anche da numerosi

sponsor, il cui ricavato è stato devoluto per sostenere la rinnovata campagna Lions per la vista, Sight First 2.

Gabriella Riva

ELENA CORNARO PISCOPIA Intrattenimento ricreativo per la "Pro Senectute"

Il club Elena Cornaro Piscopia ha rinnovato anche quest'anno la simpatica iniziativa di un intrattenimento ricreativo offerto agli ospiti del Centro Diurno della Pro Senectute e dell'Ira. L'incontro ha avuto luogo giovedì 23 febbraio presso l'istituto di riposo per anziani in via Beato Pellegrino. Ester Viviani Giaretta, del club San Pelagio, vestita da "vedova allegra", ha interpretato brani da un repertorio adatto al pubblico e il comico Giorgio Danieletto ha divertito i presenti. È seguito un rinfresco di crostoli e frittelle, molto apprezzato, per ricordare il carnevale. Erano presenti il prof. Massignan presidente della Pro Senectute, l'avv. Rossi presidente dell'Ira, altri ospiti e alcune socie dell'Elena Cornaro Piscopia. Entusiasmo e applausi dai numerosi anziani che hanno dimostrato di gradire l'atmosfera



Al centro Ester Viviani Giaretta che ha cantato per gli anziani. A sinistra il prof. Massignan, in alto l'avv. Rossi

festosa, sorridendo segnando il tempo durante la musica e alcuni addirittura ballando.

Marisa Ometto

MONSELICE

Poster per la pace A tu per tu con gli autori

Piacevole e tranquilla la serata del 24 marzo che il club Monselice ha dedicato al tema "Un poster per la pace". L'incontro tra i soci e le famiglie dei ragazzi autori dei disegni premiati è avvenuto all'insegna della massima cordialità. Sono intervenuti pure gli insegnanti delle tre scuole medie (Guinizzelli, Zanellato, Poloni) che hanno seguito gli alunni nel concorso ed il direttore dell'Istituto Guinizzelli. Nell'indirizzo di saluto il presidente ha sottolineato l'interesse e il successo che l'iniziativa ha ormai raggiunto, sia a livello locale sia nazionale. Per quanto ci riguarda esso rappresenta l'occasione annuale per un incontro tra Lions e scuola, che ci consente di sempre meglio conoscere le problematiche educative che la scuola affronta e risolve. La pace, ha sostenuto il presidente, è un valore e un obiettivo, qualcosa che ci porta ad interagire positivamente nei

rapporti sociali. È illusorio pensare che la pace possa trovare limiti di tempo o di spazio. La pace non può avere confini e deve, per sua natura, tendere a essere universale. Limitarla alla famiglia o a uno Stato porterebbe inevitabilmente a creare delle barriere, delle difese, che nel tempo si rivelerebbero fatalmente inutili. La particolare dimensione del problema della pace, che noi stiamo vivendo, non deve scoraggiarci, perché ogni epoca ha avuto lo stesso problema e sempre si è cercato di dare un contributo positivo alla sua risoluzione; tant'è che il mondo, sia pure limitatamente e con enormi sacrifici, è sempre un po' migliorato. Il direttore dell'Istituto Guinizzelli ha ringraziato dell'opportunità che il club offre da anni alla scuola di poter rappresentare i propri problemi di fronte ad un gruppo molto qualificato della collettività di Monselice. Il tema della pace proposto è stata un'occasione assai propizia per abituare i ragazzi a coltivare in maniera positiva i rapporti interpersonali e fra le classi. Sarebbe addirittura auspicabile che il club si facesse promotore di incontri all'interno delle scuole sul tema, perché il rapporto diretto adulti - alunni risulti ancora più stimolante.

La serata si è conclusa con la consegna di un premio ai ragazzi vincitori e degli attestati alle scuole che hanno partecipato all'iniziativa.

Ampelio Ciato

PADOVA ANTENORE Polli“ci”ni al Teatro Verdi

Domenica 29 gennaio al Teatro Verdi si è tenuto l'attesissimo concerto dell'Orchestra dei Polli(ci)ni, composta dai migliori allievi del Conservatorio C. Pollini di Padova, di età compresa tra i 5 ed i 16 anni. La manifestazione, organizzata dal "Lions Padova



L'Orchestra dei Polli(ci)ni al Teatro Verdi di Padova

Antenore" e dal "International Inner Wheel Padova", aveva lo scopo benefico di raccogliere fondi per finanziare l'acquisto di apparecchiature diagnostiche e di materiale di prima necessità da donare all'Ospedale Pediatrico Regionale di Donetsk (Ucraina); in questa struttura, individuata con l'aiuto del Lions club di Donetsk che fornirà un indispensabile appoggio, c'è un reparto per i bambini che soffrono di patologie dovute alle radiazioni di Chernobyl (principalmente problemi respiratori ed all'apparato digerente). L'affluenza di pubblico è stata veramente massiccia, tanto che in breve sono stati esauriti tutti i biglietti in vendita e molte persone hanno dovuto attendere l'inizio dello spettacolo per acquistare gli ultimi posti rimasti liberi tra quelli riservati; il Teatro Verdi ha registrato un clamoroso "tutto esaurito" in ogni ordine di posti. Sono intervenute numerose autorità cittadine tra cui l'assessore alle Politiche Scolastiche e Giovanili Claudio Piron, che ha portato i saluti del sindaco. I Pollicini hanno eseguito numerosi brani di musica classica, dal "Canto del Cigno" di Tchaikowsky al "Inno alla gioia" di Ludwig v. Beethoven, del "Ave Verum" di W. Amedeus Mozart al "Canone" di Johann Pachelbel. La perfetta esecuzione del programma unita alla sorpresa di come artisti

così piccoli possano suonare assieme come le grandi orchestre, e senza un direttore, ha rapito completamente il pubblico in sala; non un gemito, non un colpo di tosse; gli occhi fissi su questa giovane orchestra; è straordinario il potere della musica! ed al termine di ogni brano lunghi applausi scroscianti hanno scosso le pareti del teatro. Uno spettatore, intervistato all'uscita dello spettacolo ha ammesso "hanno suonato con così tanto sentimento il brano tratto dalla Cavalleria Rusticana che ho trattenuto a stento le lacrime"!

Un commosso ringraziamento è stato indirizzato a tutti, anche da Gennady Merkhelevich, presidente del Lions club di Donetsk, venuto appositamente dall'Ucraina per partecipare alla manifestazione. Una grandissima soddisfazione per Daniela Dentelli e Alessandra Cacace Carraro, presidenti rispettivamente del Lions Padova Antenore e dell'Inner Wheel Padova, promotrici della manifestazione, e per Luigi Portalone responsabile dell'organizzazione. L'appuntamento è ora a Donetsk, in primavera, quando una delegazione del club Padova Antenore consegnerà personalmente al reparto di Pediatria dell'ospedale cittadino le attrezzature ed i macchinari che saranno acquistati con gli oltre 15.000 euro stanziati per il service.



VENEZIA ANGELO PARTECIPAZIO

Il restauro delle Madonne fontana

Lunedì 20 marzo nella Basilica di S. Marco è stato presentato a tutte le socie, alle maggiori autorità della Procuratoria di San Marco monsignor Antonio Menegnolo e l'architetto Riccardo Vio, alle rappresentanti del Soroptimist e della Fidapa il restauro delle due Madonne lapidee site nel transetto di sinistra della Basilica. Questo restauro è stato promosso, ancora nello scorso anno sociale, dalla past president Maria Teresa Tissi Malacrea che con tanta passione e il costante impegno ha lavorato per reperire i fondi e per seguire le varie fasi del restauro. L'attuale presidente Adriana Arban ha accolto gli ospiti ringraziandoli della loro presenza e ha sottolineato come questo restauro, pur avendo dimensioni modeste, sia significativo dell'interesse e dell'amore che il nostro club ha sempre avuto per la sua città, di cui la Basilica di San Marco è da tutti i punti di vista: artistico, storico, sociale, il centro propulsore. Ha preso poi la parola e il proto, arch. Vio, che ha ringraziato i Lions per il contributo prezioso dato per il recupero di questa preziosa opera, ricordando anche il restauro eseguito l'anno precedente della terza Madonna Bizantina. Anna Lisa Bristot della Sovrintendenza di Venezia ha illustrato dal punto di vista artistico queste Madonne oranti (con le mani aperte in segno di preghiera) dette anche Madonne Fontana avendo le mani forate perchè all'interno sgorgava l'acqua benedetta. Sono del periodo bizantino, pare portate a Venezia dove venivano spesso rimaneggiate e dando loro uno stile addolcito da un certo naturalismo. Nel bacino del Mediterraneo ne esistono soltanto una decina. Altre due se ne trovano nella chiesa di Santa Maria

Materdomini e in San Giovanni Grisostomo sempre in Venezia, ed ancora a Salonicco e Messina. Con il restauro, queste Madonne hanno acquistato il loro originario fascino e la loro bellezza. La restauratrice veneziana Evelina Pescarolo ha spiegato il delicato intervento soprattutto di pulitura eseguita, dopo analisi minuziose, sulle lastre marmoree.

Carmela Saccomani

CONTARINA DELTA PO"

Un raffinato "Barbaro"

Si autodefinisce uno studioso prestatore alla (anzi: tentato dalla) letteratura: e magari sarà anche vero. L'ambientazione nel mondo affascinante ed inquietante di monasteri e Santa Inquisizione echeggia Il Nome della Rosa di Umberto Eco, anche se non ne raggiunge le vette. I fasti di Venezia e le trame diplomatiche tra le più influenti Corti d'Europa, conditi da qualche sortita birichina nel mondo dell'erotismo, evocano le esuberanze boccaccesche, pur senza ambire – per il momento – ad un posto stabile nella letteratura italiana. E tuttavia, alla fine, il quadro che ne esce è un affresco di vita rinascimentale di tutto rispetto, tanto che qualcuno ha già provveduto a trarne un'opera teatrale e lo stesso autore sta lavorando alla sceneggiatura di un film. Di chi stiamo parlando? Ma di Roberto Berveglieri! Anzi: del professor Roberto Berveglieri, come lo chiama compunto e compreso Lodovico Avanzi, presidente del Lions club Contarina Delta Po, che lo ha fortissimamente voluto alla conviviale del 24 marzo alla corte del King di Rivà d'Ariano nel Polesine a presentare il suo primo romanzo: «Lui e il "Barbaro" signore di Venezia», edito per i tipi di Lampi di Stampa - Libuk. E quando, per presentarlo,

sciorina il suo curriculum, vero monumento alla preparazione ed alla pubblicistica scientifica, capisci che di fronte hai un personaggio dal notevole spessore, una vita dedicata allo studio, alla ricerca e all'insegnamento, una manciata di lauree per ricordare a tutti che – prima di parlare o di scrivere – occorre informarsi, documentarsi e prepararsi, qualche escursione nel sociale con 15 anni nel ruolo di sindaco di Gaiba, suo paese natale ("e me ne sono andato io", civetta...) e una sistemazione attuale che farebbe la felicità di molti: uno studio personale all'interno di un'abbazia sul lago di Garda, di cui è anche amministratore, in cui vive cinque su sette giorni della settimana, e da cui parte per frequenti "incontri con l'Autore" in cui si distingue per chiarezza e verve espositiva. La controprova? Non volava una mosca, la sera della sua performance al Contarina Delta Po; le domande finali, poi, fioccarono senza che nessuno le sollecitasse; e quando il presidente ha battuto la campana del commiato a chiusura della serata, erano assai più numerosi i soci che indugiavano per l'ultima domanda, per un commento o per una dedica da farsi autografare di quelli che sgattaiolavano fuori dalla sala: e questo vorrà pur dire qualcosa.

Orazio Bertaglia

ROVIGO

La valanga del Polesine

Domenica 5 marzo si è svolta, nella magica cornice di San Martino di Castrozza, l'ormai decennale competizione sciistica di slalom gigante organizzata dal distretto 108 Ta3. Già nella serata precedente durante la cena di benvenuto, dedicata ai numerosi partecipanti e sostenitori e tenutasi come consuetudine

presso la meravigliosa località di Malga Ces, il presidente del comitato attività sportive Joseph Lecis, unitamente all'officer responsabile della gara Gianluca Sabbadini, hanno puntualmente illustrato programma e finalità della manifestazione. L'indomani mattina, nonostante le proibitive condizioni meteorologiche caratterizzate da una nevicata tanto fitta che non si ricorda da anni...., non volendo smentire lo spirito sportivo che contraddistingue moltissimi nostri Lions, ben oltre la metà degli iscritti in origine alla gara, ha voluto ugualmente e stoicamente affrontare la discesa della pista Valbonetta munita degli immancabili e tradizionali pettorali gialli. A dispetto del tempo, pertanto, l'appuntamento sportivo è riuscito e, cosa ancor più importante, la raccolta di fondi in favore del service So.San è stata cospicua, la somma complessiva infatti ha superato i mille euro. Al termine della gara premi e gadget per tutte le categorie e tutti gli impavidi partecipanti, alla presenza del nostro governatore, mentre la coppa riservata al miglior club è andata quest'anno al Lions club Rovigo.

PADOVA CARRARESI Tre giorni in "Europa"

Dopo mesi di febbrili contatti e di altrettanto movimentate fasi organizzative, finalmente la partenza. Tutti in gruppo, Lions e Leo dei club Padova Carraresi, Padova Ruzzante, Leo Monselice Federico II, Leo Camposampiero e Leo Piove di Sacco si sono ritrovati nella mattinata di domenica 19 marzo all'aeroporto di Treviso. Solo quattro ore dopo, all'angolo della Grande Place, la comitiva aveva già iniziato la degustazione delle fragole bagnate nel cioccolato prodotte da Godiva, perfetto



I Lions e Leo dei club Padova Carraresi, Padova Ruzzante, Leo Monselice Federico II, Leo Camposampiero e Leo Piove di Sacco intervenuti alla tre giorni in Europa

prologo di una tre giorni ad "alto valore" eno - gastronomico. L'"Europa" ci ha "accolti" il lunedì mattina, quando ormai, dopo aver girato molti palazzi al grido del "...sarà questo", "...sarà quello", lo sconforto stava per impossessarsi del gruppo, anche a causa della giornata polare. Il programma è stato ricco di appuntamenti: la visita all'Emiciclo, le spiegazioni del Cerimoniale, l'incontro con l'on. Braghetto, al quale è seguito, martedì mattina, quello con l'on. Sartori e con l'on. Sepp Kusstather, dopo aver assistito ai lavori della Commissione Affari sociali e Occupazione e aver visitato la sede della Regione Veneto. Molte e diverse le tematiche affrontate con i nostri parlamentari e con i diversi funzionari incontrati nel corso delle due mattinate, e numerose le domande che hanno contribuito a mantenere alta l'attenzione in quell'ambiente ovattato. Un pomeriggio dedicato alla visita guidata della città, l'altro impegnato nello shopping, e una giornata dedicata alla visita di Bruges, tralasciando la parte notturna della "Tre giorni"..., hanno consentito alle persone partite domenica di ritornare, mercoledì, come un "gruppo di amici".

VENEZIA HOST

Scaparro illustra il suo Carnevale

Nella abituale sede del Venezia Host, l'Hotel Europa & Regina, si è svolta una conviviale in cui la presidente Paola Cella ha invitato quale illustre relatore il regista del Carnevale di Venezia di quest'anno Maurizio Scaparro che ha presentato il ricco programma di spettacoli e iniziative improntate con uno sguardo rivolto su un paese lontano che però da oltre mille anni è in Occidente il più vicino a Venezia: la Cina, con tutto il fascino della sua cultura, arte e tradizioni. Secondo il maestro Scaparro il periodo che stiamo vivendo può riservarci nuove avventure e, se le sapremo cogliere, nuove opportunità. Vale non solo per i rapporti con la Cina, ma anche per la cultura, per il teatro, per gli artisti, per tutti coloro che in questo mondo in via di globalizzazione sono alle prese con nuove pericolose disattenzioni nei confronti della cultura e della creatività artistica. "Vivo questa avventura - ha continuato Scaparro, - come prima parte di

un progetto assai vasto, di nuovo segno, che nel 2006 tenterà di far ridiventare Venezia città viva non solo teatralmente. Una città capace di rivitalizzarsi con nuove energie di persone e idee, una città capace di far coesistere, unica al mondo, teatro e piazza, una città di Venezia che veda i veneziani suoi figli che sapranno essere protagonisti, dando inizio a nuovi confronti, conoscenze, nuovi stimoli culturali che possano ricollegarsi alle parole di Marco Polo nel Milione pensando alla Cina "maraviglia et diversitade". Dopo la relazione di Maurizio Scaparro e la conviviale, ha avuto luogo una esibizione di tango da parte di ballerini professionisti cui si sono uniti i soci Lions, le consorti e gli amici ospiti presenti alla serata. Il giorno dopo si è svolta una visita alla Scuola Grande di San Rocco, con il meraviglioso ciclo pittorico del Tintoretto, poi la chiesa dei Frari e la casa del commediografo Carlo Goldoni. Nel pomeriggio il percorso culturale - turistico è continuato con la visita del Palazzo Ducale che ha entusiasmato non poco e infine la serata di sabato si è conclusa dopo una cena offerta dal presidente del Casinò di Venezia e Lions del club di Mestre Host Mauro Pizzigati, rappresentato dall'officer distrettuale Arnaldo Fenzo, con una visita alle sale da gioco, dove alcuni hanno cercato la fortuna al tavolo verde.

Silvano Toniato

Opere d'arte in mostra per aiutare Betania

I Venezia Host ha voluto organizzare una meritevole iniziativa per il Centro Caritas di Betania una mostra di opere d'arte presso l'Hotel Europa e Regina, nei prestigiosi locali che hanno valorizzato le oltre sessanta opere

(quadri, incisioni e stampe) di artisti famosi, oltre a sculture di Gianni Aricò e oggetti di vetro delle più importanti vetrerie di Murano (Giuman, Guido Ferro, Vivarini, Mazzucato Srl), tutte opere generosamente offerte per rispondere ai bisogni delle persone in difficoltà del Centro Caritas di Betania, condotto con grande impegno e spirito umanitario da mons. Dino Pistolato. La realtà di Betania nasce nel 1980 per dare accoglienza, mensa, docce, guardaroba, barbiere e assistenza sanitaria ai poveri che vivono a Venezia e, dal 2000, provvede a un servizio di accoglienza di donne straniere. Nel Centro di Betania, tutti i servizi sono garantiti dall'opera di circa 400 volontari. Ogni sera vengono distribuiti oltre cinquanta pasti e raccolte una decina di donne per la notte. Attualmente, don Dino Pistolato sta mettendo a norma la struttura e quindi necessita di risorse economiche. La presidente del Venezia Host, Paola Cella, con la collaborazione del Consiglio Direttivo e di molti soci, ha pensato di organizzare questa mostra di opere d'arte al fine di raccogliere dei fondi. Le opere sono state esposte per cinque giorni presso l'Hotel Europa & Regina in Venezia il cui direttore Ciro Verrocchi ha messo gratuitamente a disposizione gli spazi necessari. All'apertura della mostra era presente il presidente della Caritas veneziana don

Dino Pistolato, il cui impegno e dedizione a favore dei non abbienti è conosciuto a molte persone a Venezia e al quale è stato offerto non solo quanto è stato raccolto in questa iniziativa ma anche ulteriori fondi. La visita del governatore è coincisa anche con la festa degli auguri del club di Venezia Host, nel corso della quale all'officer distrettuale per l'informatica Domenico Lalli è stata consegnata la Melvin Jones Fellow per il costante e prezioso impegno a favore del club, del distretto, e della associazione Lions.

Silvano Toniato

L'Italia e la nuova Europa

L'on. Renato Brunetta ha intrattenuto i soci del Venezia Host trattando un tema di sicuro interesse: "L'Italia nella nuova Europa". Se l'Italia va male, ha esordito il relatore, l'Europa va anche peggio. Alla luce soprattutto dei tre "nodi" oggi arrivati drammaticamente al pettine: Hamas e l'Iran da una parte, la Costituzione Europea dall'altra. Tutti da considerarsi dei completi fallimenti. Da tali fondamentali premesse, si è sviluppato l'articolato discorso del professore, una sorta di univoco e pesante attacco a quella Europa "miope ed egoista"



Consegna della Melvin Jones, al socio officer informatico Domenico Lalli, da parte della presidente Paola Cella e del governatore Ione Giummo



Renato Brunetta al club di Venezia Host

che ha così finito per favorire, purtroppo, anche il malaugurato espandersi del fondamentalismo islamico. Sul versante della politica italiana, è chiaro, va a pesare anche il risvolto economico. Sbaglia, però, obiettivo oggi, chi, secondo il relatore, punta il dito contro l'introduzione della moneta unica. Una scelta che a suo tempo era stata saggia quanto opportuna per noi. Una scelta però che si sarebbe peraltro dovuta corollare con quelle riforme strutturali (scuola, lavoro, ecc.) che sarebbero state indispensabili. Così non è stato e quindi noi ci troviamo oggi a pagare il duro prezzo della nostra arretratezza. Ben diversamente da altri paesi europei (come la Spagna, esempio clamoroso, oppure la stessa Germania) che appaiono in netta e continua ripresa. Come dobbiamo dunque comportarci adesso? Soprattutto, secondo Brunetta, con una maggiore e migliore lungimiranza, inforcando gli occhiali del futuro e non quelli del passato. Accettando, per esempio, anche il controverso inserimento nella nuova Europa di altri paesi. Vedi la Turchia (se non si vuole che si schieri sul fronte opposto) o addirittura l'Ucraina (vedi il nodo della fornitura del gas sovietico). Non è dunque in discussione la validità dell'Italia "dentro" l'Europa, ma soltanto quella della capacità strategica che finora non ha saputo purtroppo dimostrare.

VENEZIA MARGHERA

“A che gioco giochiamo?”

Il 25 marzo si è svolto a Ca' Vendramin Calergi, sede del Casinò di Venezia, il convegno promosso dal club Venezia Marghera, in interclub con Venezia Host, Mestre Host, Venezia A. Partecipazio, Mestre Castelveccchio e Mestre Technè. Relatori Carlo Pagan, Mauro Croce, Gabriella Alemanno, Antonio Tagliaferri, Marco Agostani, Pier Guido Nardi e Teresa Morelli. Per la prima volta in Italia si è discusso sul gioco sotto tutti i suoi aspetti: da fonte di distrazione e divertimento fino alle manifestazioni patologiche che colpiscono i giocatori d'azzardo. Si sono così analizzate le patologie che caratterizzano i soggetti giocatori. Esse si manifestano in vari modi: trascuratezza nel lavoro, incomprensioni familiari, piccoli furti o reati, debiti, assunzione di droghe, fino ad arrivare (nei casi più gravi) al suicidio. Per tali motivi il Casinò di Venezia è sempre stato visto come qualche cosa di “demoniaco da ghezzare”, che sfrutta le debolezze e le patologie delle persone che lo frequentano. Ma forse non tutti sanno che i suoi introiti vanno a coprire il 40% delle spese correnti del Comune di Venezia. Non solo, la nuova

convenzione stipulata tra il Casinò e il Comune (all'art. 19) stabilisce che: “una quota degli incassi deve essere destinata a finanziare l'istituzione e l'esercizio di un servizio aperto al pubblico volto ad indagare sulle patologie del gioco d'azzardo e a curarne gli effetti”. Il Sert quindi è delegato a trattare tutte le dipendenze: dal gioco all'alcolismo, dal fumo alla droga, fornendo, a chi lo richiede, assistenza, consulenza e cura. Il gioco, in senso lato, fa parte della nostra vita, esso ci insegna a rispettare le regole, è divertimento, spirito di inventiva e originalità, ci fa evadere dalle nostre preoccupazioni quotidiane e qualche volta ci fa sognare. Visto sotto questo aspetto il gioco è privo di rischi. Si gioca per i motivi più diversi: per alimentare una speranza, un sogno con poca spesa e fatica, per sfidare la sorte, per provare forti emozioni o per evasione. Tuttavia quando il gioco perde la sua innocua parentesi e diventa un pensiero assillante tanto da monopolizzare le nostre attività, allora deve suonare un campanello d'allarme perché significa che abbiamo passato la soglia e siamo entrati in uno stato di dipendenza. In un contesto dove molte sono le offerte di gioco, dal lotto al bingo, dalle lotterie al gratta e vinci fino al Casinò, per non parlare delle “slot machines” che si trovano ormai alla portata di tutti in ogni bar, è necessario sensibilizzare la comunità e diffondere una cultura di un gioco sano e responsabile, promuovendo il gioco come svago ed evasione, come momento di aggregazione e confronto. Al termine del convegno tutti i relatori sono stati concordi nell'affermare che molto si può e si deve fare, proprio per giungere a una complessiva, coerente, organica e diffusa politica per la responsabilità sociale nel gioco pubblico che veda coinvolti tutti i soggetti portatori di interessi, di esperienze e di idee in materia.

Luigina Papa